

## INTRODUZIONE QUALE CULTURA?

Ma l'etica esiste ancora? Come sappiamo, la parola etica comporta un modello di vita irreprensibile in varie forme, pubbliche e private. Oggi più che mai vedere qualcuno che parla e si comporta in modo adeguato è diventato difficile: lo vediamo tutti i giorni ma anche in tv e mediante rassegne stampe. Bisogna rilanciare un nuovo stile di etica. I tempi cambiano e le sfide per l'essere umano sono sempre dietro l'angolo<sup>1</sup>.

Questo piccolo libro è nato come una sorta di diario culturale. Un diario giunto a maturazione e scritto in un determinato periodo della vita dell'autore e del Paese: i 100 giorni del confinamento (21 febbraio – 2 giugno 2020), quando la cultura si è fermata o si è trasferita tutta o in larga parte sul digitale, e quindi risente delle emozioni e delle paure di quei giorni. Un diario culturale che intreccia fonti storiche e correnti; dibattito pubblico e storia delle idee; storia e cronaca<sup>2</sup>.

---

1 Lettera di Massimo Auriolo, pubblicata da Corrado Augias, in «la Repubblica», martedì 3 marzo 2020, p. 25.

2 Nello sviluppo del discorso utilizzo con rigore e libertà le opere dei miei *autori* (vedi oltre), documenti, saggi, pubblicazioni varie, letteratura primaria e secondaria; giornali, newsletter e riviste on line, rotocalchi, supplementi, inserti, narrativa e polizieschi, da cui ho attin-

L'ambizione è di andare oltre la storia personale e di proporre un tentativo di storia culturale del presente. Giudichino i lettori e le lettrici quanto riuscito. Muovendo dall'idea che la cultura è fondamentalmente relazione – vale a dire un modo per crescere come persona e comprendere meglio gli altri, rinunciando all'assimilazione e riconoscendone l'alterità – il titolo *La cultura dell'iniziativa*, di ispirazione gobettiana, rimanda da un lato all'esigenza che la cultura reagisca e impari a vivere nella pandemia, dall'altro che essa, attraverso l'iniziativa, esca da un'altra gabbia non meno asfittica e deletoria: l'autoreferenzialità in cui troppo spesso si confina stabilendo un rapporto solo apparente con le persone e con la società. La cultura che s'interroga su se stessa e sul proprio futuro è chiamata a cercare una risposta critica e anche autocritica alla domanda: "Quale cultura?".

Il libro si articola in nove "lettere" concepite e scritte durante i 100 giorni che hanno stravolto l'Italia, a partire dal primo caso di contagio a Codogno quando il virus è stato diagnosticato ufficialmente in Italia, durante il confinamento totale (9 marzo – 3 maggio) e poi durante la cosiddetta fase 2 (4 maggio – 2 giugno). 1.000 caratteri al giorno per 100 giorni per complessivamente poco più di 100.000 caratteri di letture, pensieri, considerazioni, annotazioni, timori e speranze. Ciascuna lettera è rivolta in primo luogo a me stesso ed è nata e cresciuta nel dialogo e nel confronto non sempre concorde, anzi sovente anche in dissenso, con la piccola comunità culturale dei gobettiani. Una minoranza attiva, informale, diffusa, che agisce e si rinnova nella dialettica delle "energie nove" attraverso il metodo dell'iniziativa<sup>3</sup>.

---

to qualche immagine (Conan Doyle, Andrea Camilleri, Anne Holt ecc.); corrispondenza, conversazioni, discussioni con amiche e amici.  
 3 I testi sono stati proposti nella newsletter del Centro studi Piero